

FORMAZIONE **di Comunità** 2024

COLLABORARE CON MONDI DIVERSI

Ennio Ripamonti
www.retemetodi.it

collaborare con mondi diversi

UN'IDEA «POTENTE»





LA COLLABORAZIONE FRA MONDI DIVERSI

...Trasformare un'attività commerciale di quartiere in crisi in una gelateria di qualità, provando a coniugare svago, socialità, convivialità, radicamento territoriale e inserimento lavorativo di persone fragili; qualche volta, perché no, in gelateria si organizzano anche dibattiti, presentazioni di libri e mostre...



LA COLLABORAZIONE FRA MONDI DIVERSI



...Riconvertire alcuni spazi di un ex ospedale psichiatrico in un ambiente accogliente che, senza smarrire la memoria del luogo, ospita sotto lo stesso tetto turisti, lavoratori, gruppi, compagnie teatrali e persone coinvolte in percorsi di salute mentale, anche perché, come si sa, “da vicino nessuno è normale”...

LA COLLABORAZIONE FRA MONDI DIVERSI



...Fare dell'ottima ristorazione (provare per credere) valorizzando le competenze di persone con storie di marginalità e svantaggio. Quando un buon lavoro fa la differenza nella vita, ancor di più se si viene da storie di carcere, migrazione e sofferenza mentale, e se il posto diventa anche cool ancora meglio, perché ciò che è social non può essere anche bello e di successo?

LA COLLABORAZIONE FRA MONDI DIVERSI



...Trasformare un'attività di volontariato in un'impresa commerciale di riuso e riciclo che non dimentica i valori che l'hanno generata ma s'ingegna a reinterpretarli di continuo, al mutare dei tempi e nello sforzo di combinare insieme efficienza aziendale, equità, sostenibilità economica e solidarietà...

LA COLLABORAZIONE FRA MONDI DIVERSI



...Recuperare una cascina storica o un vecchio ospedale dando vita ad un borgo intergenerazionale e interculturale in cui convivono persone e famiglie differenti per età, storia e provenienza geografica, accomunati dal bisogno di un alloggio di qualità a basso costo e/o dal desiderio di uno stile di vita più comunitario. Minialloggi, appartamenti, spazi condivisi e attività collettive in un clima di scambio, mutuo aiuto e dialogo con il quartiere...

LA COLLABORAZIONE FRA MONDI DIVERSI



...Fare delle arti e della cultura, in tutte le forme possibili, uno straordinario campo di sperimentazione individuale e crescita sociale, soprattutto per persone e gruppi sociali con poca o nulla familiarità con la pratica artistica e la produzione culturale, magari scoprendo, con una certa meraviglia, dimensioni inedite e creative di sé, degli altri e del luogo in cui si vive, e che un museo, una biblioteca o un teatro possono contribuire a formare cittadini consapevoli e arricchire il senso di comunità.

collaborare con mondi diversi

APPRENDERE DALLE ESPERIENZE IN ATTO



APPRENDERE DALLE ESPERIENZE IN ATTO 1/4

*(...) da alcuni anni un **gruppo informale di genitori** di ragazzi/e adolescenti collabora attivamente il **centro giovani**, gestito da una **cooperativa** in coprogettazione con il **Comune** nella ideazione, progettazione e realizzazioni di incontri serali di formazione-socializzazione con altri genitori del territorio (...)*

VALORE AGGIUNTO DELLA COLLABORAZIONE

- ✓ *Individuazione di temi formativi vicini e sentiti*
- ✓ *Contributi pratici nella progettazione*
- ✓ *Coinvolgimento diretto di 50 genitori tramite contatti interpersonali (reticoli)*
- ✓ *Contatto / intermediazione con genitori più distanti dai servizi*
- ✓ *Capacitazione del gruppo di genitori attraverso l'azione comune*

TRE INTERROGATIVI NATI DALLA COLLABORAZIONE

- 1. Come raggiungere e coinvolgere i genitori di origine straniera?*
- 2. Allargare il gruppo operativo oltre i 10 o restare piccoli e leggeri?*
- 3. Diventare un'associazione o restare un gruppo informale?*

APPRENDERE DALLE ESPERIENZE IN ATTO 2/4

*(...) Oltre al corso di italiano per stranieri Il **servizio SAI** ha promosso e attivato una collaborazione fra beneficiari **richiedenti asilo** e **ragazzi del territorio** che fanno riferimento alla **consulta giovani** del paese organizzando un programma di mutuo insegnamento linguistico (...)*

VALORE AGGIUNTO DELLA COLLABORAZIONE

- ✓ *Valorizzazione delle competenze dei beneficiari*
- ✓ *Occasioni strutturate di conoscenza personale che attenuano gli stereotipi*
- ✓ *Partecipazione al tavolo di consulta del paese.*
- ✓ *Creazione di una rete di contatti nella comunità locale per i beneficiari*
- ✓ *Diminuzione della mixofobia a livello di paese*

TRE INTERROGATIVI NATI DALLA COLLABORAZIONE

- 1. Replicare il modello peer-to-peer sulla base di altre esigenze del territorio (ad esempio competenze digitali di adulti e anziani)?*
- 2. La rapidità progettuale non consente di instaurare relazioni solide ma si limitano a contatti veloci. Va bene lo stesso?*
- 3. Come tenere maggiormente in conto le esigenze dei beneficiari SAI?*

APPRENDERE DALLE ESPERIENZE IN ATTO 3/4

*(...) un'associazione impegnata in attività sociali con donne migranti in un quartiere periferico di una grande città porta avanti da alcuni anni un programma di **volontariato aziendale** con una **impresa multinazionale** che ha sede nel quartiere. Il programma è inserito nelle attività di RSI (...)*

VALORE AGGIUNTO DELLA COLLABORAZIONE

- ✓ *Miglioramenti strutturali della sede attraverso il lavoro volontario*
- ✓ *Attivazione di forme di volontariato familiare innescate dall'esperienza*
- ✓ *Occasioni di socializzazione / inclusione*
- ✓ *Valorizzazione in termini formativi (team building attraverso il volontariato)*

TRE INTERROGATIVI NATI DALLA COLLABORAZIONE

- 1. Contattare altre aziende con programmi simili per aumentare il volume di attività?*
- 2. Coinvolgere altre associazioni del quartiere in modo da presentarsi alle aziende in modo congiunto?*
- 3. Mettere a valore la pratica anche dal punto di vista formativo (team building in contesti sociali reali)*

APPRENDERE DALLE ESPERIENZE IN ATTO 4/4

*(...) dall'incontro fra un'**azienda agricola** di un privato e una **cooperativa** sociale è nata una collaborazione incentrata sulla coltivazione, lavorazione e vendita dei prodotti della terra, coinvolgendo persone che vivono situazioni di fragilità. Da qui sono nati luoghi aperti e accoglienti con un ottimo riscontro anche in termini di sostenibilità economica. Si sono aggiunte alla partnership **enti locali**, una **scuola** professionale e una **fondazione***

VALORE AGGIUNTO DELLA COLLABORAZIONE

- ✓ *Occasioni di inclusione sociale e lavorativa per persone in condizione di fragilità*
- ✓ *Sviluppo di una cultura dell'inclusione a livello territoriale (anche nel mondo imprenditoriale)*
- ✓ *Sviluppo territoriale che coniuga sostenibilità economica e ambientale, produzione biologica e turismo lento*

TRE INTERROGATIVI NATI DALLA COLLABORAZIONE

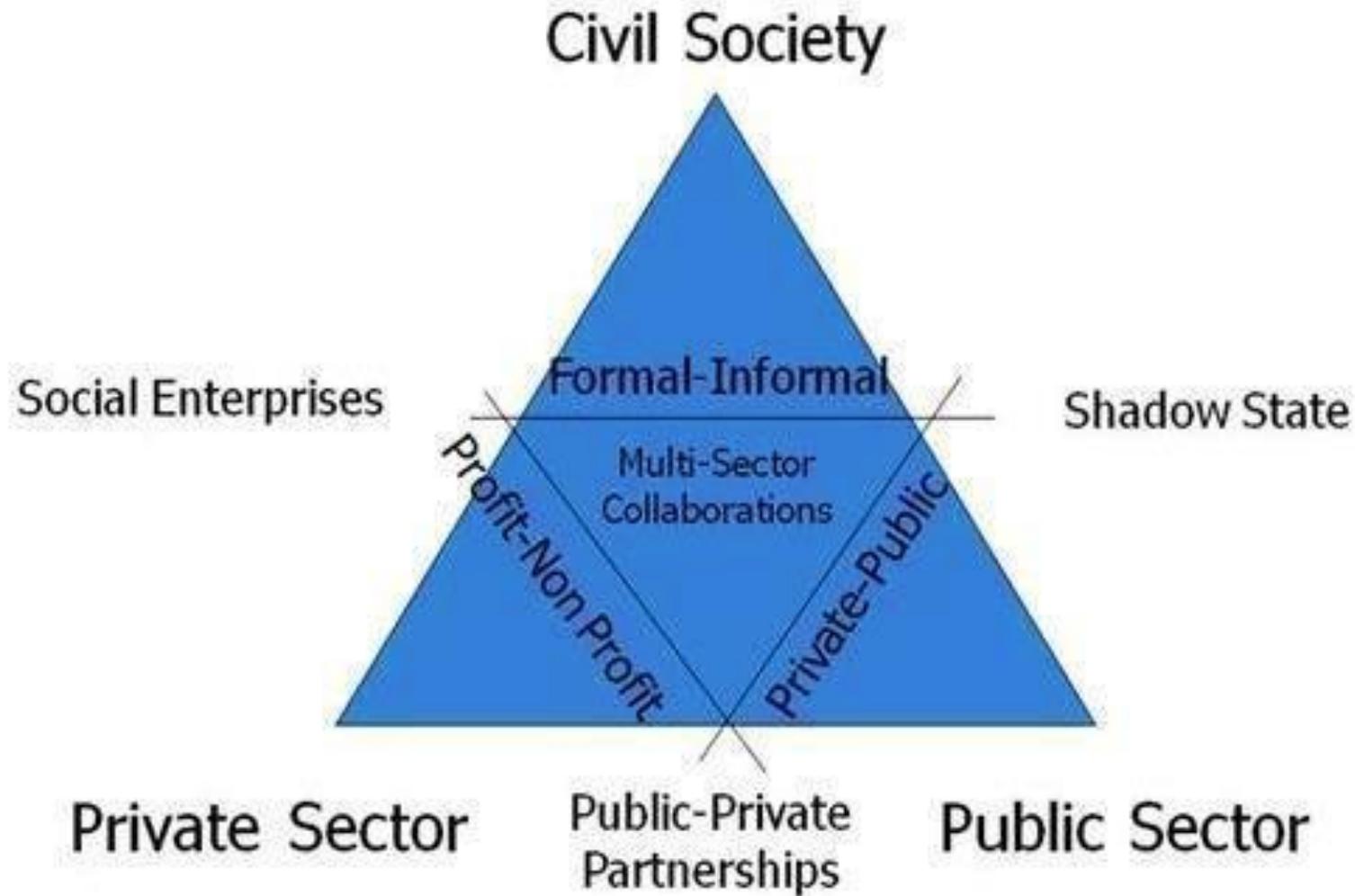
- 1. Allargare la platea dei potenziali beneficiari ad altre tipologie di persone?*
- 2. Ampliare le tipologie di attività (altre coltivazioni, servizi per il turismo, altro?)*
- 3. Aumentare il numero delle organizzazioni partner?*

collaborare con mondi diversi

COSA INSEGNANO LE ESPERIENZE?



LA COLLABORAZIONE MULTISETTORIALE



Fonte: Nicholls (2012)



VALORE AGGIUNTO DELLA COLLABORAZIONE INTERSETTORIALE



**DIMENSIONE
RELAZIONALE**

COESIONE SOCIALE

<i>Aspetti centrali</i>	Connessione – Accoglienza Mission condivisa – Sostegno Appartenenza
<i>Scopo</i>	<i>Coesione sociale</i>
<i>Focus</i>	Sostegno sociale – Mutuoaiuto COMUNITÀ > SOLIDALE

**DIMENSIONE
STRUMENTALE**

CAPACITAZIONE

<i>Aspetti centrali</i>	Conoscenze / Competenze / Metodologie /Problem Solving Stili di leadership
<i>Scopo</i>	Capacitazione
<i>Focus</i>	Efficacia operativa COMUNITÀ > COMPETENTE

**DIMENSIONE
CULTURALE**

INNOVAZIONE CULTURALE

<i>Aspetti centrali</i>	Credenze / Valori / Norme sociali / Tradizioni / Riti / Consuetudini
<i>Scopo</i>	<i>Innovazione culturale</i>
<i>Focus</i>	Esperienze innovative COMUNITÀ > APERTA

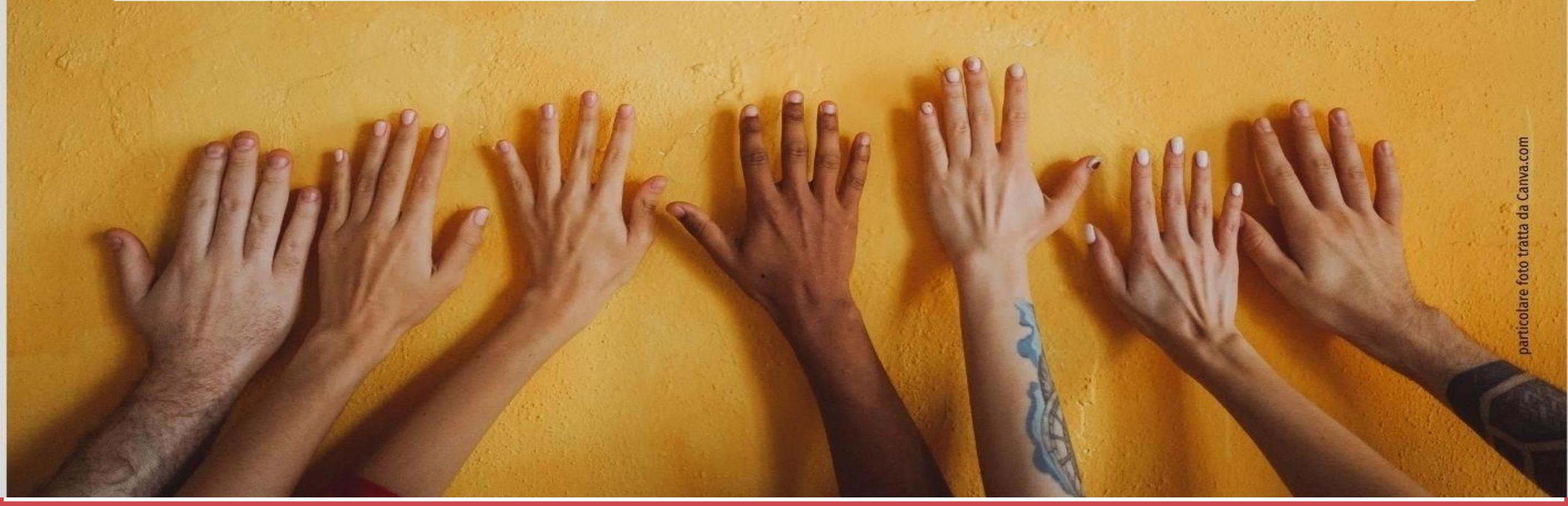
**DIMENSIONE
STRUTTURALE**

EMPOWERMENT

<i>Aspetti centrali</i>	Opportunità Distribuzione di potere e risorse
<i>Scopo</i>	<i>Empowerment sociale</i>
<i>Focus</i>	Inclusione sociale – Pari opportunità COMUNITÀ > EMPOWERING

collaborare con mondi diversi

ALCUNI PRINCIPI OPERATIVI



1

Tenere presente che gli individui o le organizzazioni possono condividere obiettivi comuni,

anche se per ragioni diverse, e incoraggiare i gruppi a pensare ad obiettivi che li uniscano, a scapito d'altri fattori che li possono dividere.



2

Avere cura di creare un clima aperto e non ostile

in cui gli individui siano liberi di esprimere i propri pensieri e i propri sentimenti rispetto al loro rapporto con la questione da affrontare in senso esteso, e con il proprio gruppo in particolare



3

Capire la diversità delle dinamiche organizzative

Le realtà più complesse sono differenti dai gruppi più omogenei di cui abbiamo più comunemente esperienza.



4

Incoraggiare i singoli gruppi a mantenere la propria identità e autonomia
quando partecipano al raggiungimento di un obiettivo comune.



5

Apprezzare gli scopi degli altri

separare gli obiettivi compatibili da quelli incompatibili e definire le questioni in modo che molti gruppi possano identificarsi in esse.



6

Aspettarsi gli inevitabili scontri d'opinioni,
i diversi stili di comunicazione verbale e non
verbale, i contrasti fra valori e fra atteggiamenti, e
lavorare per minimizzarne il potenziale di divisione

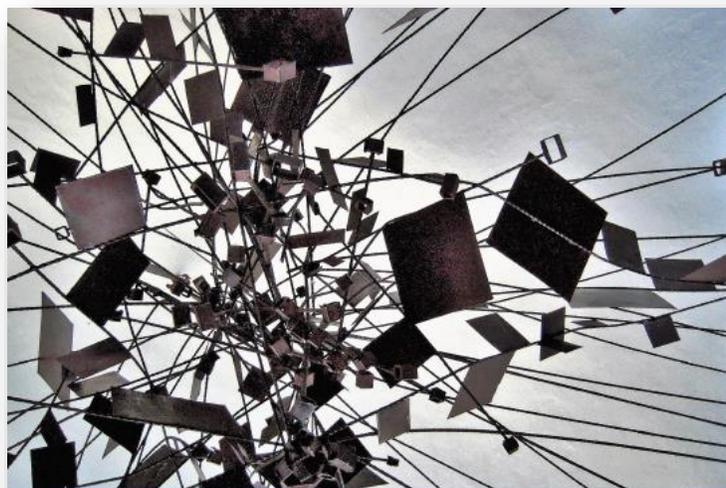


7

***Accettare a volte un accordo parziale
nel qui ed ora,***

senza pretendere il consenso unanime per tutto il
percorso, prima di intraprendere una qualche azione.





METODI COLLABORATIVI

Strumenti
per il lavoro sociale
di comunità

A cura di
Ennio Ripamonti
Davide Boniforti



Collaborare

Metodi partecipativi per il sociale

Ennio Ripamonti

NUOVA EDIZIONE



Carocci Faber

SERVIZIO SOCIALE